



Consiglio Regionale dell'Abruzzo

## NOTA BREVE

n. 1 - gennaio 2018

a cura del Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio

### OLTRE IL PIL

alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile in Abruzzo

## **COSA SONO GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE**

Da diversi anni le organizzazioni internazionali e nazionali<sup>1</sup> si sono orientate verso l'utilizzo di misure di sviluppo complementari al Prodotto Interno Lordo (PIL)<sup>2</sup>, incapace di cogliere da solo le diverse e complesse dimensioni del benessere della società moderna e della sostenibilità dello sviluppo.

Per questo in Italia il Progetto BES<sup>3</sup> del 2010 ha definito un sistema di 129 indicatori suddivisi in 12 domini (Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi). Con cadenza annuale, a partire dal 2013, il Rapporto BES aggiorna questi indicatori, consentendo il monitoraggio dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che interessano il nostro Paese.

Dal 2017 le misure del benessere equo e sostenibile sono entrate anche negli strumenti di programmazione economica.<sup>4</sup> Un apposito Comitato, ha provveduto a selezionare, tra i 129 indicatori del Progetto BES, quelli utili a stabilire un collegamento tra la misura del benessere equo sostenibile e il ciclo di programmazione economico-finanziaria<sup>5</sup>. Ne sono risultati 12:

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro capite
2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
3. Indice di povertà assoluta
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita
5. Eccesso di peso
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro
8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
9. Indice di criminalità predatoria
10. Indice di efficienza della giustizia civile
11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
12. Indice di abusivismo edilizio.

Il set di indicatori scelto dal *Comitato* comprende grandezze che consentono di cogliere sia la misurazione del benessere attuale e la sua distribuzione, sia dimensioni monetarie e non monetarie. Altri indicatori si riferiscono, invece, alla dimensione del disagio.

In questa nota breve sono stati inseriti, con gli adattamenti resi necessari dalla disponibilità di dati, gli indicatori scelti dal Comitato calcolati a livello di Regione Abruzzo. A proposito della dimensione territoriale degli indicatori, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio sottolinea come sia importante, in un paese come l'Italia, caratterizzato da profondi divari territoriali nei livelli di benessere, dare conto anche dei valori a livello regionale o per macroaree.

Dei 12 indicatori individuati dal Comitato a livello nazionale, è stato possibile estrapolarne 8 dal Rapporto BES 2017 con il dettaglio regionale. I restanti indicatori, non disponibili al livello

territoriale desiderato, sono stati sostituiti, ove possibile, con altri analoghi. La tabella seguente contiene il confronto tra gli indicatori nazionali e quelli regionali presenti in questa nota.

<b>INDICATORE BES NAZIONALE</b>	<b>INDICATORE BES REGIONALE</b>
Reddito medio disponibile aggiustato pro capite	<b>Reddito medio disponibile pro capite</b>
Indice di diseguaglianza del reddito disponibile	Indice di diseguaglianza del reddito disponibile
Indice di povertà assoluta	<b>Rischio di povertà</b>
Speranza di vita in buona salute alla nascita	Speranza di vita in buona salute alla nascita
Eccesso di peso	Eccesso di peso
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Tasso di mancata partecipazione al lavoro
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
Indice di criminalità predatoria	Indice di criminalità predatoria
Indice di efficienza della giustizia civile	<b>Indice di efficienza della giustizia civile</b>
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	n.d.
Indice di abusivismo edilizio	Indice di abusivismo edilizio

*Nota: In grassetto rosso gli indicatori con definizioni differenti e/o scelti per analogia rispetto a quelli nazionali*

## ANALISI

**Reddito medio disponibile pro capite:** rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (valori nominali in euro). Tale indicatore differisce da quello considerato a livello nazionale, perché a livello regionale non sono disponibili i dati aggiustati (cioè inclusivi del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro).

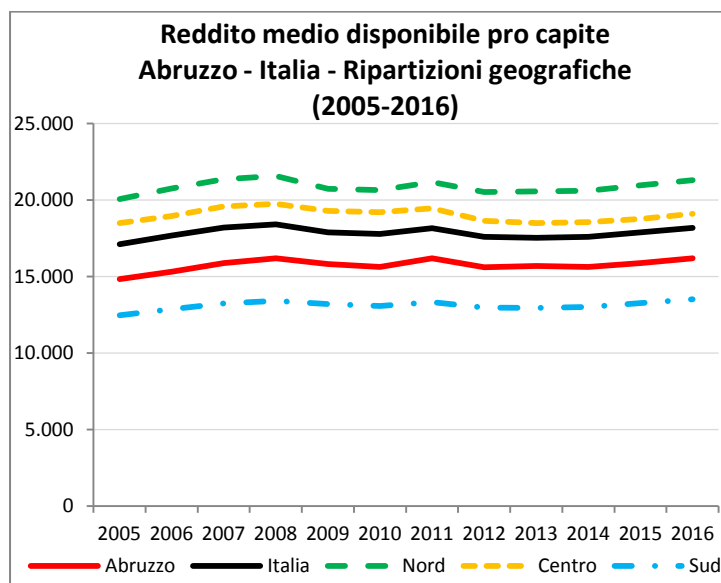
Si tratta di una grandezza che esprime, in termini nominali, l'entità della **ricchezza** che può essere dedicata ai **consumi** o al **risparmio** dei residenti.

L'**Abruzzo** evidenzia un **reddito medio disponibile** 2016 di 16.187 euro, in aumento rispetto al 2005, ma costantemente inferiore in rapporto al valore dell'Italia, del Nord e del Centro.

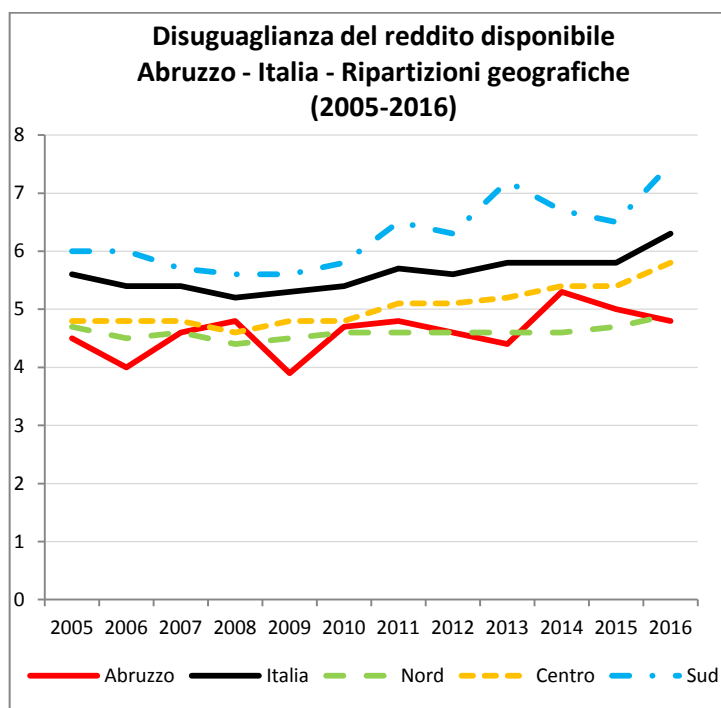
**Disuguaglianza del reddito disponibile:** rapporto tra il reddito equivalente totale e ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

Illustra una misura della disuguaglianza, evidenziando la **distanza, in termini di reddito, tra i più ricchi e i più poveri**. Poiché l'indicatore considera i redditi equivalenti, tiene conto della diversa composizione familiare (diversi bisogni tra bambini e adulti, economie di scala legate alla coabitazione).

L'**Abruzzo nel 2016** ha una **disuguaglianza inferiore rispetto alla media nazionale (4,8 vs 6,3)**, ma con un andamento altalenante negli ultimi anni particolarmente presente anche in altre zone, soprattutto al Sud. Il dato, letto in combinazione con il precedente, determina un quadro regionale, rispetto a quello meridionale, caratterizzato da una maggiore ricchezza nominale, meglio distribuita.



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

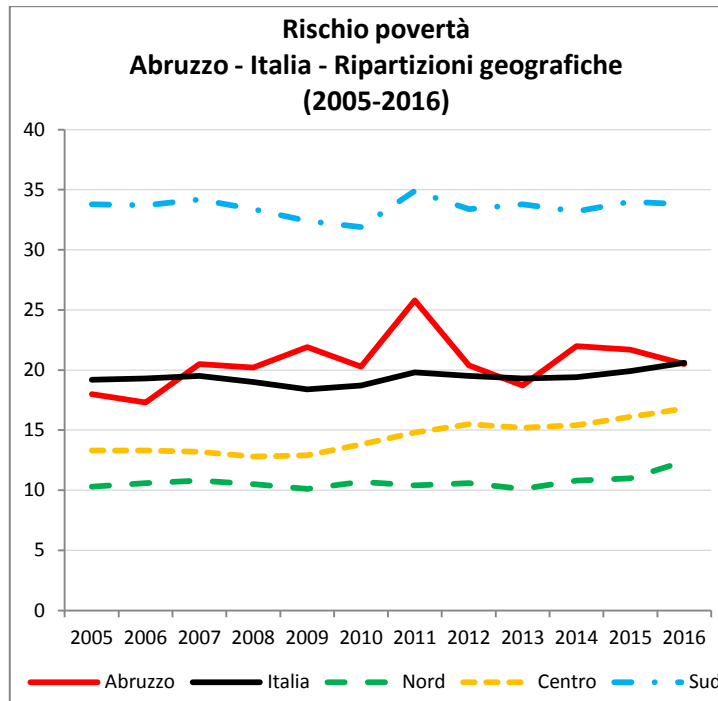


Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

**Rischio di povertà:** percentuale di **persone a rischio di povertà**, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti.

Quest'ultimo indicatore fornisce **una misura di tipo relativo**, che definisce il rischio di povertà in rapporto alla soglia di povertà, fissata al 60% reddito equivalente mediano. Più elevato è il reddito mediano, maggiore è il valore della soglia.

**In Abruzzo la quota di popolazione a rischio di povertà è aumentata tra il 2005 e il 2016, dal 18% al 20,5%** e si mostra in linea con il dato nazionale; tuttavia è costantemente superiore rispetto al Nord e al Centro.

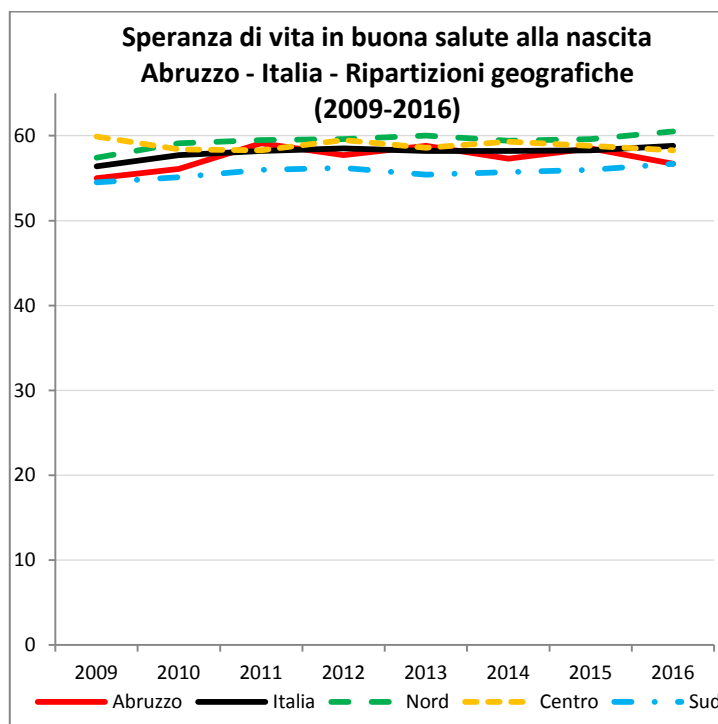


Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

**Speranza di vita in buona salute alla nascita:** numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, si basa sulla prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.

Questo indicatore permette di valutare la **qualità della sopravvivenza** della popolazione, tenuto conto dell'attuale fase demografica e sanitaria, caratterizzata dall'invecchiamento della popolazione e dalla diffusione di patologie cronico-degenerative.

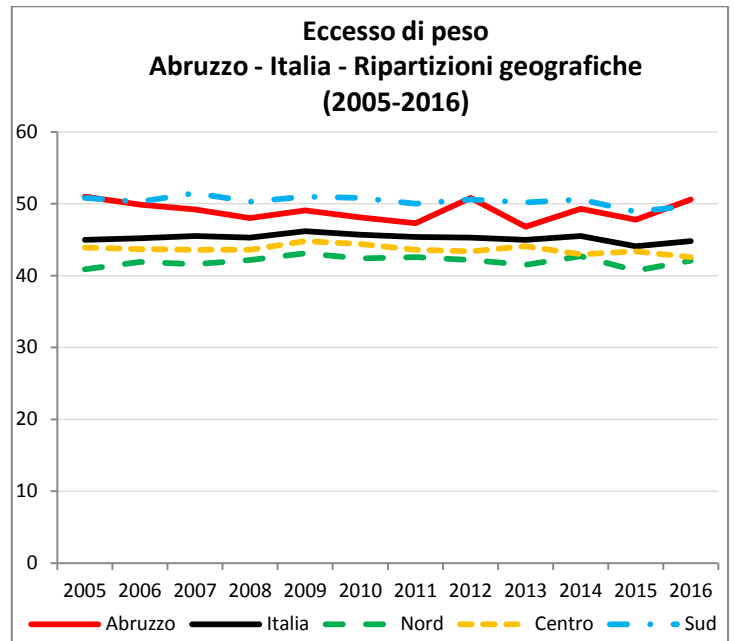
**In Abruzzo il valore dell'indicatore nel 2016 è di 56,7 anni.** Il dato ha mostrato una leggera flessione negli ultimi anni e colloca la regione in linea con i dati del Sud. **Nelle altre zone, la speranza di vita in buona salute è più elevata.**



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

**Eccesso di peso:** proporzione standardizzata con la popolazione italiana al censimento 2001 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri. Si tratta di un **fattore di rischio per la salute** rilevante, in quanto associato ad una serie di malattie e importante anche sul piano della disuguaglianza di salute.

L'**Abruzzo** presenta valori abbastanza elevati, soprattutto in relazione al dato dell'Italia, del Nord e del Centro: **nel 2016 il 50,6% delle persone con più di 18 anni, risulta in sovrappeso o obesa**. Il dato ha mostrato un andamento altalenante e colloca l'Abruzzo sui valori del Sud.

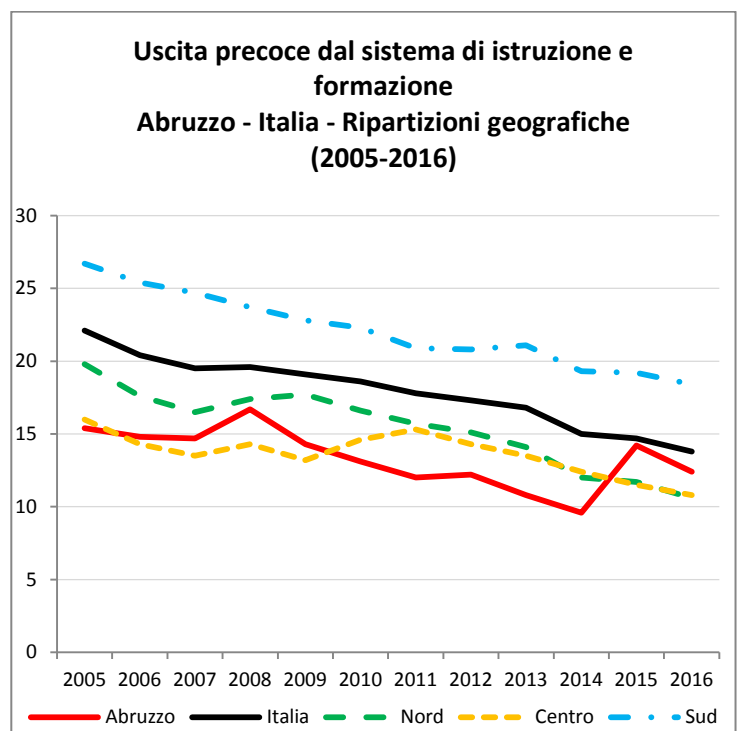


Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

**Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione:** percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

L'indicatore consente di dare una **misura all'abbandono scolastico**, questione molto sentita anche a livello comunitario (con un target fissato al 10% entro il 2020) e rispetto alla quale il nostro Paese presenta alcune gravi arretratezze.

L'**Abruzzo ha sempre mostrato una buona performance, con un tasso di uscita precoce molto contenuto e ben al di sotto del dato nazionale**. Risulta evidente, tuttavia, un nuovo incremento del valore, specie nell'ultimo triennio (il dato 2016 è del 12,4%).



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

### Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali di 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

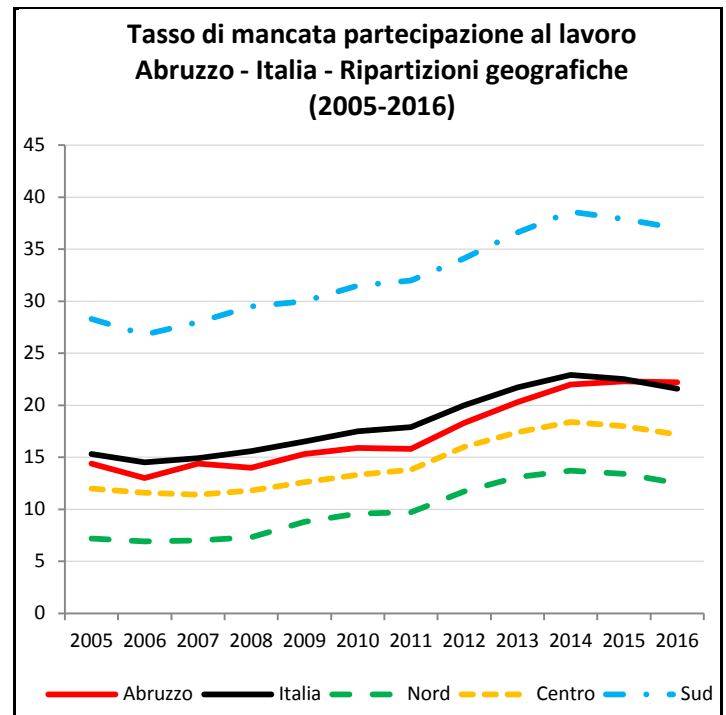
L'indicatore misura l'offerta di lavoro insoddisfatta poiché coglie, oltre ai disoccupati, anche coloro che, pur disponibili a lavorare, sono inattivi in quanto scoraggiati o "attendisti" e che, pertanto, non hanno cercato lavoro nelle 4 settimane precedenti.

**L'Abruzzo, come le altre parti d'Italia, mostra una "mancata partecipazione" in crescita dal 2007.** Il dato al 2016 si attesta al 22,2%, intorno a quello medio nazionale, evidenziando una quota di *persone che cercano lavoro e non lo trovano o che non lo cercano perché effettivamente scoraggiate* abbastanza elevata rispetto a quella del Nord e del Centro, ma molto più contenuta rispetto al Sud.

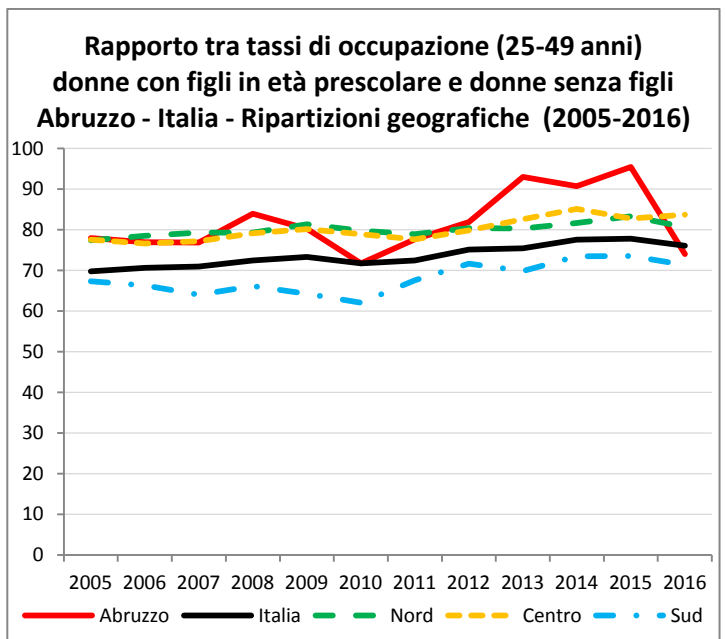
**Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli:** tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.

L'indice mira ad individuare eventuali problemi di **conciliazione tra lavoro e cura familiare**, misurando, anche se indirettamente, l'adeguatezza dei servizi di welfare tesi a questa conciliazione casa-lavoro e la qualità dell'occupazione per le donne.

**L'Abruzzo nell'ultimo decennio ha avuto un valore dell'indice molto buono**, anche in rapporto alla media nazionale e al sud. Nel 2016, tuttavia, ha mostrato un valore in controtendenza.



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017



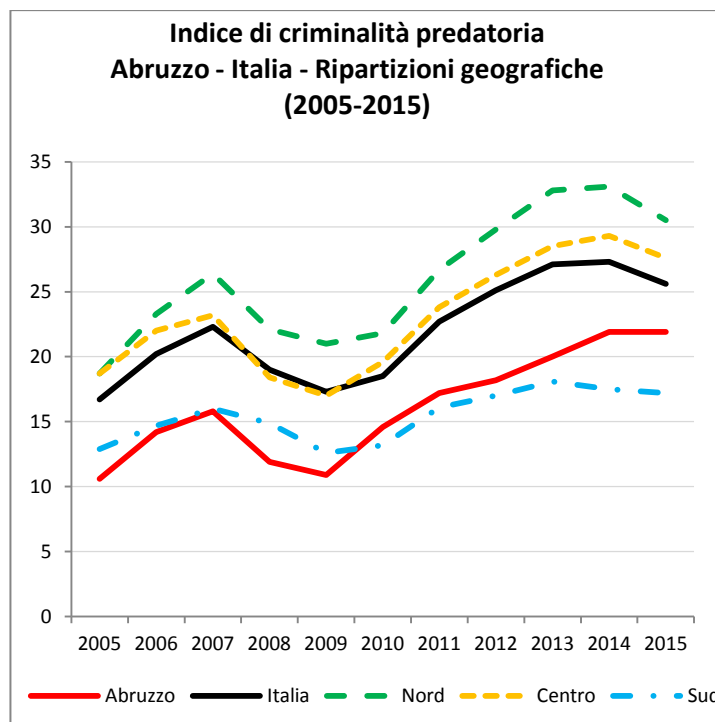
Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

**Indice di criminalità predatoria:** somma del numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1000 abitanti.

Ha l'obiettivo di **quantificare il tasso di microcriminalità** e i possibili effetti che questo produce sulla percezione dell'insicurezza nel vivere la quotidianità da parte del cittadino.

L'**Abruzzo**, come il resto di Italia, mostra valori dell'indice in aumento dal 2005 al 2015, passando da poco più di 10 vittime ogni mille abitanti a 22.

**A partire dal 2014 si assiste ad una stabilizzazione dei valori in controtendenza rispetto alle altre ripartizioni geografiche e alla media nazionale**, per i quali si osserva invece una lieve flessione.

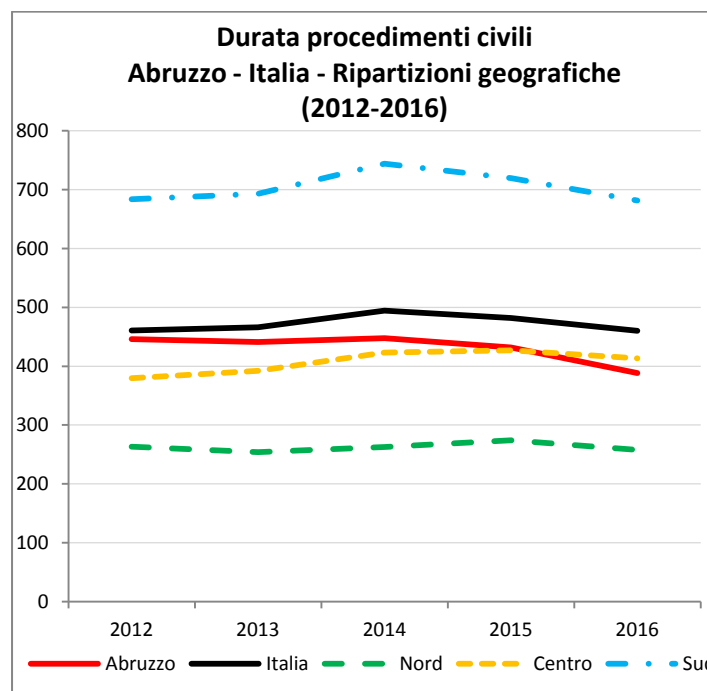


Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

**Durata dei procedimenti civili:** giacenza media in giorni dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado<sup>6</sup>.

Fornisce indirettamente una **misura dell'efficienza della giustizia civile** utile a valutarne l'impatto sulla società in termini di incertezza nei rapporti interpersonali e di insicurezza per l'effetto perverso di incentivazione ai comportamenti illegali.

L'**Abruzzo** si colloca in una fascia intermedia, con valori leggermente al di sotto della media italiana molto più bassi rispetto al Sud, ma superiori alla media del Centro Italia. **La tendenza generale alla progressiva diminuzione della durata media dei procedimenti registrata negli ultimi due anni, si è concretizzata in una performance migliore nella nostra regione** (-59,6 giorni nel 2016 rispetto al 2014 contro i -34 giorni della media nazionale e i -9,4 giorni del Centro).



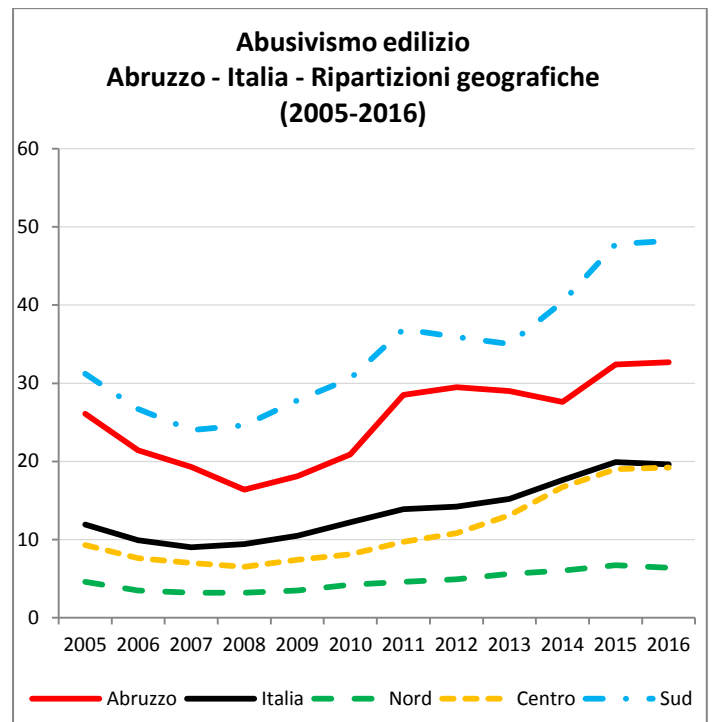
Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017



**Indice di abusivismo edilizio:** numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

L'indicatore costituisce una **misura del grado di deterioramento del paesaggio** e al contempo, seppure in maniera approssimata, di consumo del suolo, in assenza di un indicatore specifico. Inoltre è una variabile che può indicare indirettamente il rapporto tra interessi pubblici e privati.

Il dato 2016 (37,2%) colloca l'**Abruzzo** nella fascia alta in termini di **performance negativa: i valori dell'abusivismo edilizio sono inferiori solo a quelli del Sud Italia**, con un evidente scostamento rispetto alla media nazionale (19,2%).



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Indicatori del BES 2017

## CONCLUSIONI

L'Abruzzo si conferma una **regione duale**, con elementi positivi e negativi che rappresentano punti di forza e debolezza da tenere in considerazione in fase di definizione degli obiettivi di *policy* regionali. Emergono in particolare:

- una **buona performance** in termini di **ricchezza nominale pro-capite** (poco più di 16.000 euro), caratterizzata da una **distribuzione** abbastanza **equa** tra la popolazione
- un **aumento del rischio di povertà**
- alcune **criticità** in relazione alla **speranza di vita in buona salute** per un bambino (che si è ridotta nell'ultimo periodo) e ai **rischi** per la salute legati all'**eccesso di peso**
- una crescita degli **elementi di disagio** collegati all'**abbandono scolastico** e alla **mancata partecipazione al lavoro**
- una **buona conciliazione lavoro-famiglia** per le donne
- un quadro nel complesso **discreto** per i parametri legati alla sicurezza e alle istituzioni
- un **abusivismo edilizio in crescita**.

## BIBLIOGRAFIA

Comitato per gli Indicatori di benessere equo e Sostenibile (2017), *Relazione finale del Comitato per gli Indicatori di benessere equo e Sostenibile, istituito ai sensi dell'art. 14 della Legge 163/2016 per la selezione e definizione, sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale, degli indicatori di benessere equo e sostenibile*

Istat (2017), *BES 2017 – Il Benessere Equo e Sostenibile*

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017), *Documento di Economia e Finanza 2017 – Allegato 6*

Ufficio Parlamentare di Bilancio (2017), *Audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto ministeriale recante individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (Atto n. 428)*

---

<sup>1</sup> Iniziative per introdurre strumenti di misurazione del benessere equo e sostenibile: "Dichiarazione di Istanbul" per il secondo Forum Mondiale dell'OCSE del 2007, "Rapporto della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi" del 2009, "Better Life Initiative" del 2011 dall'OCSE, la strategia Europa 2020 ("Europe 2020 Strategy on smart, sustainable, and inclusive growth") e l'Agenda 2030, dell'ONU. Iniziative in tema sono state portate avanti anche da singoli Paesi (Australia, Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Messico, Regno Unito, Italia).

<sup>2</sup> Prodotto Interno Lordo: somma dei beni e dei servizi finali prodotti da un paese in un dato periodo di tempo cioè il valore di tutto quello che produce un paese.

<sup>3</sup> Promosso dall'Istat e dal Cnel.

<sup>4</sup> La legge n. 163/2016 infatti ha previsto, tra gli allegati che accompagnano il Documento di Economia e Finanza (DEF) anche una relazione che illustri l'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile nel triennio precedente e una previsione sul loro andamento futuro nel periodo di riferimento del DEF. L'Italia è, ad oggi, il primo paese dell'Unione Europea e del G7 ad avere introdotto nel ciclo di programmazione e disegno delle politiche pubbliche l'uso di questi indicatori.

<sup>5</sup> Nella relazione finale del Comitato al Ministro dell'economia e delle Finanze del 20 giugno 2017 sono contenuti i criteri, non gerarchici, utilizzati per la selezione: sensibilità alle politiche pubbliche, parsimonia, fattibilità e tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali.

<sup>6</sup> L'indice disponibile a livello regionale differisce da quello individuato dal Comitato per gli indicatori di Benessere equo e sostenibile che è relativo alla giacenza media effettiva.



Questa Nota Breve è stata redatta dal Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio, Silvana de Paolis (Dirigente), Francesca Tironi (Responsabile), Silvia Macciocchi.

*tel.* 0862 644755  
0862 644478  
0862 644783

*e-mail* [servizio.monitoraggio@crabruzzo.it](mailto:servizio.monitoraggio@crabruzzo.it)